☎ centralino 0742/931953
Presidenza 0742/931954
☎ fax 0742/99394

C.F. 82005300544

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO GIANO DELL'UMBRIA - BASTARDO

Infanzia - Primaria - Secondaria di Primo Grado - Secondaria di Secondo Grado
Via D. Luigi Sturzo 2, Bastardo - 06030 Giano dell'Umbria
Sito web: www.icgiano-bastardo.it
E-mail: pgic83200a@istruzione.it

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA - L'INSERIMENTO - L'INTEGRAZIONE DELL'ALUNNO STRANIERO

Anno Scolastico 2014-2015

ELABORATO DALLE FUNZIONI STRUMENTALI
BALLETTA FILOMENA
RICCIARELLI MERI

PRESUPPOSTO

L'Intercultura non può essere soltanto una disciplina o una tecnica didattica, ma deve essere intesa come un approccio, uno sfondo di valori di riferimento, all'interno del quale la scuola e la società devono sapersi muovere...

LA NOSTRA SITUAZIONE

1) LA SITUAZIONE NEL NOSTRO TERRITORIO

Numero totali iscritti:	S.I.	104
	S.P.	196
	S.S.I°	113
	S.S.II°	115
	S.S.II° corso serale	24
TOTALE ISCRITTI		552

Alunni stranieri iscritti:	S.I.	31
	S.P.	56
	S.S.I°	27
	S.S.II°	33
	S.S.II° corso serale	4
		151

PAESI DI PROVENIENZA:

1) ROMANIA
2) MACEDONIA
3) ALBANIA
4) MAROCCO
5) CROAZIA
6) MOLDAVIA
7) GUINEA

LE TIPOLOGIE

Sono presenti nel nostro paese:

- Alunni di seconda generazione nati in Italia da due genitori stranieri
- Alunni giunti nel nostro paese per ricongiungimento famigliare
- Alunni entrati in Italia soli o con famiglie, come profughi
- nomadi o ex nomadi rom.

IL PROBLEMA

Alla condizione di immigrati si associa spesso una situazione di disagio famigliare per cui gli insuccessi scolastici dipendono anche e soprattutto dal background sociale dei ragazzi.

PREMESSA AL PROTOCOLLO

La numerosa presenza degli alunni stranieri nelle scuole del nostro Istituto è ormai un dato strutturale. La nostra Istituzione Scolastica è infatti tra i primi posti in Umbria per la presenza di allievi di altre etnie.

Gli insegnanti, pur avendo nei confronti dei nuovi alunni un atteggiamento di disponibilità ed aspettativa, si trovano spesso a dover far fronte a grosse difficoltà didattiche e relazionali e avvertono un profondo senso di solitudine e di impotenza. Infatti i ragazzi stranieri giungono a scuola in ogni momento dell'anno, quando le attività didattiche sono già programmate e le risorse già impegnate, creando situazioni complesse che non sempre la flessibilità organizzativo - didattica riesce ad affrontare con efficacia.

Gli alunni poi vengono inseriti in classi che presentano già una loro complessità dovuta alla molteplicità culturale e a situazioni problematiche legate al comportamento e/o all'apprendimento. Inoltre sono presenti anche casi non isolati di alunni con disagi nel contesto socio-familiare e culturale i quali si riflettono sull'andamento scolastico dei bambini ed in particolare sulle modalità relazionali.

D'altro canto anche gli alunni immigrati vivono situazioni di disagio:le loro significative problematiche linguistiche, le ristrettezze economiche e sociali delle famiglie di provenienza, comportano notevoli difficoltà nel processo di integrazione scolastica, sia in termini di risultati formativi che di socializzazione. Ne sono dirette conseguenze la frustrazione delle aspettative, un insuccesso del processo di integrazione e l'abbandono scolastico.

Ecco quindi che alla scuola è richiesto il passaggio da una "gestione" dell'alunno straniero come "problema" ad una gestione pedagogica e didattica delle differenze come elemento "educativo" che favorisce l'arricchimento reciproco e il processo di integrazione dei cosiddetti "stranieri".

In virtù di tale riflessione il nostro Istituto intende attivare un iter di accoglienza integrazione che presta particolare attenzione al momento dell'accoglienza, grazie ad un protocollo. Tramite un percorso di educazione interculturale, finalizzato alla conoscenza delle diverse culture che è alla base di ogni dialogo, si favorirà l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri.

IL PROTOCOLLO

Contiene:

- criteri
- principi
- indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati.

Definisce:

- compiti e ruoli degli operatori scolastici.
- le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua e della cultura italiana.

FINALITA':

- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto, attenuando il disagio dell'incontro tra "differenti";
- favorire l'inserimento/integrazione e il successo scolastico degli alunni stranieri;
- valorizzare la diversità culturale come apporto di arricchimento per la comunità in cui gli alunni si inseriscono;
- collaborare insieme alle famiglie e alle risorse presenti sul territorio per rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione.

OBIETTIVI:

Apprendimento dell'italiano L2:

- Favorire un passaggio graduale e non traumatico dalla lingua del paese d'origine a quella del paese ospitante;
- Utilizzare il processo di apprendimento della lingua italiana come mezzo di comunicazione, conoscenza e scambio culturale;
- Utilizzare la comunicazione verbale e scritta per l'espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani;
- Promuovere l'apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti.

Educazione interculturale:

- Favorire una positiva immagine di sé, della propria cultura e della propria identità;
- Favorire attraverso processi empatici lo sviluppo di una positiva immagine degli altri, di altri gruppi etnici, di altre culture, di altri popoli;

- Passare dalla conoscenza dell'altro ad atteggiamenti permanenti di rispetto e di scambio;
- Promuovere l'accettazione del valore delle diversità;
- Conoscere ambienti, tradizioni, culture e caratteristiche specifiche di altri popoli;
- Promuovere l'educazione interculturale come processo dei diritti e doveri per tutti i componenti della società.

Integrazione scolastica, sociale ed educazione alla relazione interpersonale:

- Aiutare gli alunni ad esprimere il proprio pensiero, le proprie conoscenze, il proprio disagio, sofferenza;

MOMENTO DELL'ISCRIZIONE
(PERSONALE DI SEGRETERIA)

QUALI DOCUMENTI SONO NECESSARI

Al momento dell'iscrizione, all'alunno straniero e alla sua famiglia vengono richiesti documenti ed un'autocertificazione di tipo:

- anagrafico
- sanitario
- scolastico, relativo al percorso di studi precedente
- fiscale, relativo al reddito, per l'uso di mense ed altri servizi (trasporto, giochi serali,etc.)

Documenti anagrafici

Permesso di soggiorno dell'alunno, se ha superato i quindici anni di età, oppure permesso di soggiorno di uno dei genitori nel quale l'alunno, se non ha ancora compiuto i quindici anni sia annotato come parte della famiglia. Il permesso di soggiorno viene rilasciato dalle autorità competenti. I minori stranieri non in regola in materia di soggiorno, presenti in Italia hanno titolo, secondo le leggi nazionali ed internazionali vigenti, a frequentare scuole ed istituti di ogni ordine e grado; perciò devono essere iscritti con riserva, da sciogliere non appena gli interessati abbiano normalizzato la propria situazione, oppure in seguito al conseguimento del titolo di licenza media.
La normativa recente consente di sostituire i documenti anagrafici con l'autocertificazione, prodotta dai genitori o da chi è responsabile del minore.

La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine ed alla realizzazione di attività interculturali comuni.

Documenti sanitari

Viene richiesto il documento attestante le vaccinazione effettuate, tradotto in italiano. In assenza dovranno essere coinvolti i servizi sanitari affinché rilevino la situazione vaccinale e facciano l'intervento sanitario richiesto dalle diverse situazioni.
La scuola può farsi parte attiva se vi sono difficoltà dovute a problemi famigliari, e accompagnare l'alunno all'**Ufficio di Igiene.**
Le informazioni inerenti alle vaccinazioni possono essere recepite nella circolare n. 8 del Ministero della Sanità. Avente come oggetto "Documento di vaccinazione per i minori immigrati" e nella Circolare n. 7203 della Regione Lombardia, Settore Igiene e Sanità del 1993.
Di recente è stato approvato un regolamento di modifica del DPR 1518/67 in materia di vaccinazioni obbligatorie.

Il documento prevede che: “I capi degli istituti di istruzione pubblica o privata sono tenuti , all'atto dell'ammissione alla scuola o agli esami, ad accertare se siano state praticate agli alunni le vaccinazioni. La mancata certificazione non comporterà il rifiuto di ammissione dell'alunno alla scuola dell'obbligo o agli esami, ma il direttore della scuola dovrà darne tempestiva comunicazione alla A.S.L. di appartenenza dell'alunno ed al Ministero della Sanità.

Documenti scolastici

Certificato attestante gli studi fatti nel paese di origine o dichiarazione (autocertificazione) del genitore dell'alunno e di che ha la responsabilità sul minore, attestante la classe ed il tipo di istituto frequentato.
Il dirigente scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno.

CONOSCERE L'ALUNNO CHE VIENE DA LONTANO

Quale storia porta con sé l'alunno che viene da lontano? Quali sono le sue competenze, i saperi acquisiti, le abilità sulle quali far leva per un inserimento positivo?

Nella prima fase di accoglienza si procede a:

1) raccogliere i dati biografici e la storia scolastica: età, classe frequentata nel paese di origine, durata e calendario del sistema scolastico di provenienza, informazioni sulla scuola del paese di origine.
2) osservare i comportamenti, le abilità, le competenze già acquisite.
3) forme prime ipotesi sull'inserimento: a quale livello del curricolo scolastico italiano potrebbe collocarsi, quali i punti di forza e i problemi didattici.

Per raccogliere questi dati si possono utilizzare risorse interne ed esterne alla scuola.

PRIME INFORMAZIONI

La raccolta dei dati biografici e scolastici presenta una prima difficoltà: la lingua. Il genitore che iscrive a scuola il proprio figlio, se di recente immigrazione, non conosce l'italiano che consente la corretta compilazione della “domanda di iscrizione”.
Occorre pertanto predisporre o procurarsi strumenti plurilingue, in modo da rendere effettiva l'accoglienza.
La seconda difficoltà è rappresentata dall'eventuale scarto tra la durata del sistema scolastico di provenienza e quello italiano o dalla difformità dei tempi di inizio e fine anno scolastico.
Se l'alunno proviene dal Sud America (ad esempio in Perù), si presentano entrambi i

problemi: il sistema scolastico di base in Perù dura sei anni ed il calendario scolastico va da febbraio a dicembre. Pertanto un alunno peruviano di sette anni che arriva in Italia a gennaio potrebbe aver già terminato la terza elementare.

STORIA PERSONALE E SAPERI GIA' ACQUISITI

In questa fase di osservazione ci interessa raccogliere informazioni su quattro aspetti:

1) la situazione famigliare: composizione del nucleo famigliare, cause dell'immigrazione, progetto di permanenza in Italia.
2) la storia personale dell'alunno e la ricostruzione del suo percorso di sviluppo.
3) individuazione di interessi (cosa gli piace fare), abilità (cosa sa, cosa sa fare), competenze possedute (cosa potrebbe fare se...).
4) individuazione di funzioni di base, memoria, logica…(vedi materiale allegato).

MODELLO DA INSERIRE NEL DOSSIER ALUNNO

TRACCIA PER LA RILEVAZIONE DELLA BIOGRAFIA LINGUISTICA DEGLI ALUNNI STRANIERI.

1) **DATI PERSONALI:**

-Nazionalità
- anno di nascita
- luogo di nascita
- se immigrato, data di arrivo in Italia
- presenza di altri fratelli o sorelle ed eventuale età, scuola e classe.

2) **STORIA SCOLASTICA DELL'ALUNNO:**

- inserimento scolastico attuale
- inserimento scolastico precedente, in Italia (descrivere in maniera approfondita se ha frequentato il nido, la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e quanto a lungo)
- inserimento scolastico nel paese di origine.

3) **SITUAZIONE LINGUISTICA:**

-sapere se in famiglia c'è qualcuno che parla la lingua italiana, se nessuno parla italiano, se il bambino è stato alfabetizzato.

SCHEDARIO DELE PROVE

Si allegano delle prove da somministrare agli alunni per verificare la memoria, la logica, la percezione.
Ci si impegna a far tradurre le schede da somministrare nelle varie lingue di origine dal personale specializzato o da genitori capaci e disponibili a collaborare.

IN QUALE CLASSE INSERIRE L'ALUNNO STRANIERO

In quale classe o sezione inserire l'alunno arrivato di recente? La sua scuola personale e scolastica ed i dati o raccolti durante la prima fase di accoglienza ci forniscono alcune informazioni che devono essere integrate con i suggerimenti della normativa in materia (C.M. n. 301 dell' 8 /09/1989 e C.M. n. 205 del 26/07/1990).
Come già suggerito con la C.M. n. 301/1989 (punto 1, V comma) "si dovranno distinguere i soggetti di recente immigrazione da quelli il cui arrivo nel nostro paese è più remoto: i primi avranno non solo problemi di integrazione linguistica, ma manifesteranno problemi di adattamento alle nuove condizioni di vita. I secondi, di regola, dovrebbero in qualche misura possedere i rudimenti della nostra lingua e dovrebbero non più subire problemi acuti di adattamento ai nuovi costumi". Si presenterà altresì attenzione al tipo di immigrazione e alle condizioni delle famiglie.
Per normativa l'alunno viene assegnato alla classe successiva a quella frequentata nel paese di origine, rispettando la sua età cronologica. La disposizione è motivata dal fatto che "L'inserimento in classe inferiore potrebbe risultare penalizzante per l'alunno se disposto solamente a causa dell'insufficiente padronanza della lingua italiana". Ragioni psicologiche e relazionali inducono a ritenere che l'inserimento scolastico sia più proficuo se avviene in un gruppo di coetanei con i quali l'alunno straniero può instaurare rapporti più significativi ed "alla pari".
La disposizione generale deve essere tuttavia confrontata con le situazioni specifiche. La decisione, caso per caso, deve tener conto dell'effettiva storia scolastica di ogni alunno, attraverso un confronto con gli ordinamenti scolastici ed i curricoli dei paesi di provenienza.
Il Dirigente Scolastico può disporre l'inserimento dell'alunno nella classe precedente a quella in cui dovrebbe venire inscritto in base alla scolarità pregressa, come si afferma nella Circolare Ministeriale: "In presenza di particolari difficoltà, i consigli di classe valuteranno responsabilmente la possibilità di inscrivere l'alunno alla classe immediatamente precedente a quella a cui aspira per numero di anni di studio".
E' opportuno inoltre che gli alunni neo arrivati appartenenti allo stesso gruppo linguistico siano collocati nelle classi in gruppetti che non superino il numero di 4/5, per facilitare l'aiuto reciproco nella comunicazione e limitare la percezione di sradicamento e di perdita di identità. Si deve prestare attenzione alle interazione fra i gruppi per prevenire forme di esclusione e di distanza.

SITUAZIONE DIVERSE
In sintesi possiamo individuare diverse situazioni di inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione, definite sulla base dell'età e della scolarità precedente:

- l'alunno neo- arrivato non ha mai frequentato la scuola nel paese di origine e da 6/7 anni l'inserimento avviene in prima elementare
- l'alunno neo arrivato presenta una discrepanza fra le età ed il livello di scolarità (pre-adolescenti poco o affatto scolarizzati, situazioni di analfabetismo e sotto scolarizzazione...). Si tratta in questo caso di prevedere un inserimento che tenga conto dell'età, ma che garantisca al tempo stesso il recupero dei livelli di alfabetizzazione, attraverso:

a) momenti di insegnamento individualizzato,
b) frequenza intensiva di laboratorio di italiano L2,

c) sostegno scolastico.
Se l'alunno neo arrivato in situazioni di sotto scolarizzazioni ha già compiuti i quindici anni, potrebbe essere proficuo l'inserimento in Centri Territoriali di Educazione Permanente, che prevedono corsi di alfabetizzazione e di recupero della licenza di scuola media.

I TEMPI - I MODI

UN INSERIMENTO "DOLCE"

ACCOGLIENZA NELLA CLASSE E NELLA SCUOLA
Per i nuovi arrivati é importante sentire di essere "atteso", aspettato (cartelli di benvenuto, segni dell'ospitalità, clima della classe) ed essere "conosciuto" e "riconosciuto" (scrittura del nome nella lingua d'origine, cartina e foto del Paese d'origine).

AZIONE DI TUTORAGGIO
Per i primi tempi è importante individuare, per ogni alunno straniero, un ragazzo italiano o immigrato di vecchia data, o nato in Italia da genitori stranieri, che svolga una funzione di tutor, di "compagno di viaggio", che accompagni il neoarrivato a visitare la scuola, che possa informare l'alunno straniero, gradualmente e regolarmente, sui differenti aspetti e momenti della vita scolastica (quali attività e quando), per conoscere il "ritmo" della scuola.

GLI SPAZI

ALLESTIRE UNO SPAZIO/LABORATORIO LINGUISTICO

Per organizzare le attività di insegnamento della seconda lingua, è importante predisporre uno spazio che possa funzionare come luogo di accoglienza e di apprendimento.
Un ambiente, quindi, confortevole nel quale gli alunni neo-arrivati possano sentirsi a loro agio, "accolti" e nel quale possano riconoscersi perché lasciano qui le tracce visibili della loro storia e dei loro progressi.

L'ORGANIZZAZIONE

Percorso di facilitazione didattica:

- predisposizione e somministrazione di prove di ingresso per stabilire il livello di conoscenza della lingua italiana e le abilità cognitive di base,
- rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento,
- uso del linguaggio non verbale (materiali visivi e grafici),

- semplificazione linguistica e delle consegne,
- istituzione di laboratori di L2, utilizzando docenti interni con ore a disposizione o aggiuntive e/o collaborazioni esterne, per:
  - ✓ sviluppare la lingua per comunicare e la prima alfabetizzazione (rafforzamento degli strumenti linguistici e curricolari);
  - ✓ predisporre un intervento mirato di (consolidamento) linguistico per l'approccio alla lingua dello studio e per facilitare l'apprendimento di ogni disciplina,
- acquisizione di un lessico di base per comunicare i propri bisogni (attività di nomenclatura del proprio corpo, dei cibi, degli oggetti e degli ambienti scolastici),
- attività ludiche,
- riconoscimento graduale di parole e frasi scritte, in relazione alle esperienze vissute con gli alunni.

Percorsi di facilitazione relazionale:

- programmazione di attività interculturali trasversali a tutte le discipline rivolte a tutti gli alunni;
- promozione di attività di piccolo gruppo;
- inserimento degli alunni in attività di laboratorio a classi aperte utili al consolidamento della lingua italiana;
- organizzazione, in orario extrascolastico, di laboratori artistico – espressivi e ludici organizzati in piccolo gruppo, volti a creare situazioni di comunicazione e di espressione, nonché occasioni di incontro, di scambio, di relazione;
- coinvolgimento delle famiglie degli alunni.

Percorsi di educazione interculturale:

Messa a punto di percorsi interculturali a cura del team di programmazione di classe. Essi prevedono:

- l'inserimento di **contenuti interculturali nel contesto di tutte le discipline** (musica, geografia, storia, narrativa…), le quali diventano un veicolo per l'intercultura ;
- la conoscenza e l'analisi di aspetti culturali tipici e ricorrenti riscontrabili nelle varie culture (la nascita, i compleanni, la scuola, il fidanzamento, il matrimonio, ecc.) vedi **PROGETTO INTERCULTURA;**
- iniziative **ludiche e sportive.**

Grande contributo, infatti, può essere dato al processo di integrazione, dalle associazioni sportive il cui linguaggio universale facilita l'integrazione, permettendo agli alunni stranieri che non hanno padronanza del codice linguistico verbale di poter evidenziare le loro potenzialità ed essere quindi parte integrante del gruppo.

Nel nostro Istituto da anni è attiva la collaborazione con associazioni sportive presenti nel territorio, la Federazione di Judo e di Tennis, che ha dato risultati significativi. È stato istituito anche un Centro Sportivo Studentesco che vede impegnati ragazzi e ragazze della Scuola Secondaria nella preparazione ai Giochi Studenteschi i quali permettono agli alunni di vivere l'esperienza del saper fare in modo "rilevante". Nell'anno scolastico 2009/2010 la Scuola Primaria di Bastardo ha partecipato al Progetto CONI-MIUR per l'alfabetizzazione motoria. Il Progetto Pilota, iniziato a febbraio 2010 e conclusosi con una manifestazione finale a giugno, ha visto la presenza nella Scuola Primaria di due esperti che hanno condotto esperienze ludiche e motivanti di giocosport. Conseguentemente agli esiti fortemente positivi dell'esperienza per tutti gli alunni, il nostro Istituto intende partecipare anche alla realizzazione del progetto definitivo. L'istituto, infine, registra altre varie attività didattiche con le bande musicali di Giano dell'Umbria e Montecchio e con l'associazione per persone diversamente abili "L'isola che c'è".

STRUMENTI E STRATEGIE DI FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA E DIDATTICA E COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

Per facilitare l´inserimento degli alunni stranieri e l´apprendimento della lingua italiana, la scuola deve fare i conti con la scarsità di risorse interne ed esterne:

- insegnanti che utilizzano le ore residue rispetto all'orario cattedra
- docenti interni retribuiti con fondi stanziati a livello regionale, per le scuole la cui popolazione registri una elevata presenza di alunni stranieri e/o nomadi,
- mediatori linguistici e culturali con compiti di mediazione nei confronti degli insegnanti e con la famiglia,
- Enti Locali, Associazioni presenti nel territorio,
- Amministrazione Comunale che organizza corsi di alfabetizzazione di Italiano L2 per i genitori degli alunni stranieri,
- personale volontario esterno.

GLI STRUMENTI

Si propongono alcuni suggerimenti per allestire lo spazio laboratorio:

- carta geografica dei paesi di provenienza e fotografie di città e luoghi di origine;
- fotografie e disegni degli alunni che li ritraggono qui e che raccontano anche la loro storia passata;
- cartelli e scritte di benvenuto in varie lingue;
- vocaboli di base in lingua italiana illustrati e corrispondenti vocaboli nelle varie lingue;
- registratore, cassette, videoregistratore, macchine fotografiche;
- testi didattici e schede per l'insegnamento dell'italiano L2 (di livelli diversi);
- cartelloni, alfabetieri, anche prodotti dagli alunni;
- oggetti di uso quotidiano e immagini per creare situazioni e contesti comunicativi;
- giochi linguistici (tombola, domino, gioco dell'oca).

COMMISSIONE

Al fine di effettuare l'inserimento dell'alunno nella maniera corretta si prevede la costituzione di una commissione di valutazione formata da insegnanti dei vari ordini di scuola con il compito di verificare la situazione generale, il livello delle conoscenze ed abilità con particolare riguardo alla conoscenza della lingua italiana.